

CAMERA DEI DEPUTATI

SENATO DELLA REPUBBLICA

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE
CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE
CORRELATI**

RESOCONTO STENOGRAFICO

MISSIONE IN PUGLIA

SEDUTA DI MARTEDÌ 8 MARZO 2016

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ALESSANDRO BRATTI

Audizione del prefetto di Taranto, Umberto Guidato.

L'audizione comincia alle 14.00.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del prefetto di Taranto, Umberto Guidato.

Grazie dell'ospitalità, come sempre molto apprezzata, anche da parte di tutti i commissari.

Avverto il nostro ospite che della presente audizione viene redatto un resoconto stenografico che sarà pubblicato sul sito internet della Commissione e che facendo espressa e motivata richiesta, in particolare in presenza di fatti illeciti sui quali siano in corso indagini tuttora coperte da segreto, consentendo la Commissione, i lavori proseguiranno in seduta segreta, invitando comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale della seduta.

Come lei sa, la Commissione si occupa di illeciti ambientali relativi al ciclo dei rifiuti, ma anche dei reati contro la pubblica amministrazione e dei reati associativi connessi al ciclo dei rifiuti e alle bonifiche e al ciclo depurazione delle acque.

Come le sarà stato detto, le ricordo che in questa visita, pur occupandoci di tutte le questioni che le menzionavo prima, ci stiamo focalizzando sul tema delle bonifiche. Noi vorremmo sapere, ovviamente dal suo punto di vista e rispetto anche alle ultime volte che ci siamo visti, qual è lo stato dell'arte e la situazione, per quanto risulta dal suo osservatorio, con particolare riferimento alla questione delle bonifiche e delle messe in sicurezza del territorio perché qui c'è un ampio sito di

interesse nazionale che coinvolge praticamente tutta Taranto, quindi su questo volevamo focalizzare la nostra audizione.

Cedo subito la parola al nostro ospite per una breve illustrazione cui seguiranno le domande dei commissari.

UMBERTO GUIDATO, *Prefetto di Taranto*. Grazie, Presidente. Come prefetto, seguo un po' tutta la situazione delle bonifiche e *in primis* appunto l'attività del Commissario straordinario per le bonifiche, la dottoressa Corbelli, assicurando una collaborazione da parte della prefettura per tutto quello che è necessario.

In quest'ambito, senz'altro ricordo una serie di incontri che si sono svolti appunto in prefettura in cui il Commissario Corbelli ha illustrato lo stato di avanzamento delle bonifiche, soffermandosi in particolare su taluni aspetti che poi lei ha descritto nella sua relazione complessiva qual è il mar Piccolo e la riqualificazione in genere di tutto quanto il territorio della provincia.

Nell'ambito della collaborazione, devo dire che abbiamo svolto incontri anche in sede di Comitato di ordine e sicurezza pubblica alla presenza del Commissario, così come un supporto è stato fornito anche tramite il Comando provinciale dei Vigili del fuoco per la richiesta di un'apposita struttura sul mar Piccolo destinata a questi scopi.

Corre l'obbligo di sottolineare anche un protocollo, parlando di un altro ambito di particolare interesse che è quello del sito Cemerad. Senz'altro con estremo favore ed entusiasmo è stata accolta la nomina del Commissario straordinario Corbelli. È stata svolta una attività essenziale per la bonifica del territorio di Statte che tra l'altro è uno dei comuni che ricadono appunto nella zona del Sito di interesse nazionale. È stata una soluzione a un questione particolarmente complessa di bonifica di questo ex deposito di materiale con radioattività. Attraverso l'attività del Commissario e quella anche sua, Presidente, e di tutta la Commissione rispetto al 2014, si è concretizzato un intervento che nel giro del periodo di tempo necessario porterà alla bonifica del sito.

Per quanto riguarda il discorso Cemerad, parlavo prima di un protocollo operativo che verrà sottoscritto in settimana, tra il Comando provinciale dei Vigili del fuoco e il Commissario straordinario per la bonifica della Cemerad, qui in prefettura, così come si sta studiando l'eventuale predisposizione di un Piano di emergenza esterna per l'attività, ove necessario, quindi eventualmente in base alla fattibilità. Inoltre, se dovesse essere sviluppata questa procedura e se dovesse essere quindi predisposto un Piano di emergenza esterna, questo si può aggiungere agli altri

piani di emergenza esterna che interessano il territorio di Taranto e che sono quello dell'Ilva, dell'Eni e di Taranto Energia.

Penso di non aver nulla di particolare da aggiungere rispetto a quello che molto sinteticamente ho cercato di riferire, ma rimango a disposizione per qualunque cosa possa essermi richiesta.

PRESIDENTE. Do la parola ai colleghi che desiderano intervenire per porre quesiti o formulare osservazioni.

PAOLA NUGNES. Le chiedo se cortesemente può darci qualche informazione in più sul Piano emergenza per l'Ilva di Taranto che ha appena nominato.

UMBERTO GUIDATO, *Prefetto di Taranto*. Il piano di cui parlavo è il Piano di emergenza esterna che è stato provato nel 2014 e che riguarda il rischio di incidente rilevante, quindi è lo stesso tipo di piano che, per analogia, c'è in tutti gli impianti, come per esempio quello di Eni. Tale piano prevede una serie di attività a carico anzitutto della gestore dell'impianto e volte a evidenziare, laddove si verificano, degli eventi che possano portare all'attivazione del piano di competenza del prefettura.

Al momento, non si sono verificati eventi aventi rilevanza tale da poter attivare il Piano. Le dico anche per precisione che per il piano analogo di Eni abbiamo fatto una sorta di simulazione per posti di comando prima dell'estate scorsa. Tale simulazione senz'altro è servita appunto per testarlo e per vedere quali sono eventuali criticità che si possono presentare, ma anche tutti gli organi che devono interagire e i tempi necessari per l'attivazione.

Penso che poi cercheremo di riproporre anche una simulazione del genere, procedendo con gradualità, anche per l'Ilva.

STEFANO VIGNAROLI. Sono stati coinvolti anche dei cittadini in queste simulazioni, nel senso che poi sono loro che dovranno comportarsi in una determinata emergenza?

UMBERTO GUIDATO, *Prefetto di Taranto*. Per i piani di emergenza, anzitutto la popolazione è la prima ad essere informata. Tuttavia, in questo caso si tratta di una simulazione. Per coinvolgerli nella simulazione bisognava prima prepararli e vedere anche l'effetto che si può creare. C'è anche una modellistica per avvisare la popolazione a cura del comune. La mia esperienza risale – ne parlavo prima con il Presidente – anche alla centrale di Caorso, quindi le posso dire che esiste tutta

una serie di attività che sono senz'altro indispensabili e che anche sul nostro sito della prefettura c'è il Piano di emergenza esterna quindi chiunque può vederlo.

PRESIDENTE. Le vorrei fare una domanda. Chiaramente, quando parliamo di quell'area industriale, parliamo sempre dell'Ilva che ovviamente ha un suo impatto ambientale, però ci sono altre due o tre impatti importanti in quella zona, quello dell'Eni su tutti, ma anche quello di Taranto Energia. Poi, credo che ci sia anche la società si chiama Italcave o ex Italcave. Comunque, si tratta di società che dal nostro punto di vista devono presentare dei piani di bonifica al Ministero perché ovviamente il responsabile di tutto quel sito è il Ministero. Vorrei semplicemente chiederle se c'è stato un suo coinvolgimento sullo stato dell'arte della bonifica di quelle aree o meno da parte del Ministero.

UMBERTO GUIDATO, *Prefetto di Taranto*. No.

PRESIDENTE. La ringraziamo. Se abbiamo bisogno, la disturberemo.

Dichiaro conclusa l'audizione.

L'audizione termina alle 14.14.